

4^a domenica di Quaresima

27 marzo 2022

Le cose di oggi e le cose di prima.

La logica di Dio guarda sempre "in avanti":

ce lo ricordano le letture di questa 4^a domenica.

Per gli Israeliti, che hanno attraversato il Giordano,

non c'è più la manna di prima

*ma i frutti della Terra promessa (**prima lettura**)*

e per il figlio sprecone della parabola evangelica

non c'è più una vita degradata,

*ma il ritorno alla casa paterna (**vangelo**).*

Guardando alle opere di bontà compiute dal Signore,

il salmista ci invita a gustarle e a benedirlo;

l'apostolo Paolo, con la certezza di colui

che ha provato nella sua carne le novità di Dio,

ci proietta nell'éschaton della creazione futura,

che è nuova non perché ricomincia da capo la vecchia

e fa ripartire da capo le cose passate,

*ma perché è totalmente altra (**seconda lettura**):*

come la Terra promessa e i suoi frutti non sono la manna,

come il vestito e l'anello al dito del figlio

non sono le cose portate via da casa e perdute.

Lasciare il "prima" della vita vecchia

consente al Padre di attrarci irresistibilmente

verso il suo futuro.

interpretare i testi

di MARIA LAURA MINO



«Questo tuo fratello
era morto
ed è tornato in vita»

Luca 15,32